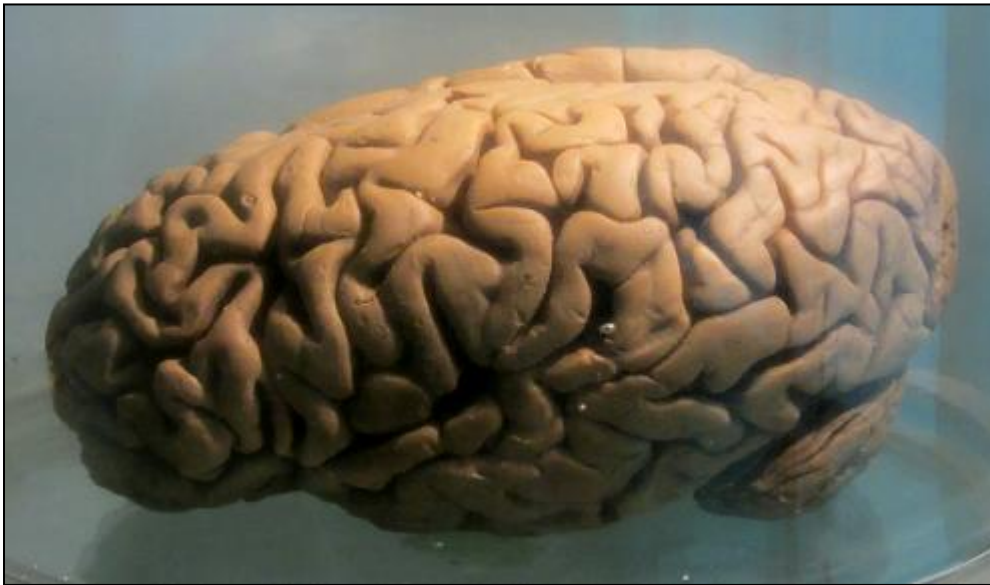


LO SPIRITO DELL'UOMO (DOVE RISIEDE? DA DOVE VIENE?)

Quando consideriamo gli esseri umani, pensiamo alla loro personalità. Diciamo che una persona è gentile o scortese, intraprendente o timida. Ma che cosa intendiamo per personalità? Con il termine 'personalità' si intende l'insieme delle caratteristiche psichiche e delle modalità comportamentali che sono peculiari di una determinata persona. Dentro ogni persona c'è qualcosa che la rende capace di pensare: il cervello.



Cervello preservato a secco. Fine Ottocento. (Courtesy: Museo di Anatomia Umana "Luigi Rolando" - Torino) MUSE - Museo delle Scienze di Trento.)

Il cervello è la parte di noi che decide dove andare, che cosa dire, come agire. In breve, il cervello determina chi siamo.

Molte persone si riferiscono al cervello come alla sede dello spirito.

Chi siamo? Siamo uno spirito umano. Lo spirito umano non avrebbe mai potuto evolversi dalla natura, neppure nel corso di milioni e milioni di anni. Non esiste nessun processo naturale che possa produrre uno spirito, una mente cosciente.

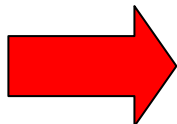
Nel libro *“DIO ESISTE – Come l’ateo più famoso del mondo ha cambiato idea”*, il filosofo

britannico Antony Flew (1923-2010) invita i lettori a eseguire un esperimento di pensiero: *“Pensate per un minuto al tavolo di marmo davanti a voi. Credete che, dopo un trilione di anni o un tempo infinito, questo tavolo potrebbe improvvisamente o gradualmente diventare cosciente, consapevole di ciò che lo circonda, consapevole della sua identità come lo siete voi? È semplicemente inconcepibile che questo possa accadere. E lo stesso vale per ogni tipo di materia. Una volta che comprendete la*

natura della materia, della massa-energia, capite che, per sua stessa natura, non potrebbe mai divenire ‘conscia’, non potrebbe mai ‘pensare’, mai dire ‘io’. Ma la posizione dell’ateo è che, a un certo punto nella storia dell’universo, l’impossibile e l’inconcepibile ebbero luogo. La materia indistinta (includiamo qui l’energia), a un certo punto, divenne ‘viva’, poi conscia, poi concettualmente competente, quindi un ‘io’. Ma, tornando al nostro tavolo, vediamo perché ciò sia semplicemente ridicolo. Esso non possiede nessuna delle proprietà dell’essere consapevole e, dato un tempo infinito, non può ‘acquisire’ tali proprietà. Anche se si approvasse qualche scenario inverosimile dell’origine della vita, si dovrebbe diventare pazzi per suggerire che, date certe condizioni, un pezzo di marmo possa produrre concetti. E, a un livello subatomico, ciò che si crede per il tavolo si crede per tutta l’altra materia nell’universo.”¹

Dato che gli esseri umani non possono aver ricevuto il loro spirito dalla natura, devono averlo ricevuto da qualche altra fonte, ed è qui che si inserisce il concetto di Dio. Soltanto un Essere pensante potrebbe creare altri esseri che pensano.

DIO
(ESSERE PENSANTE)

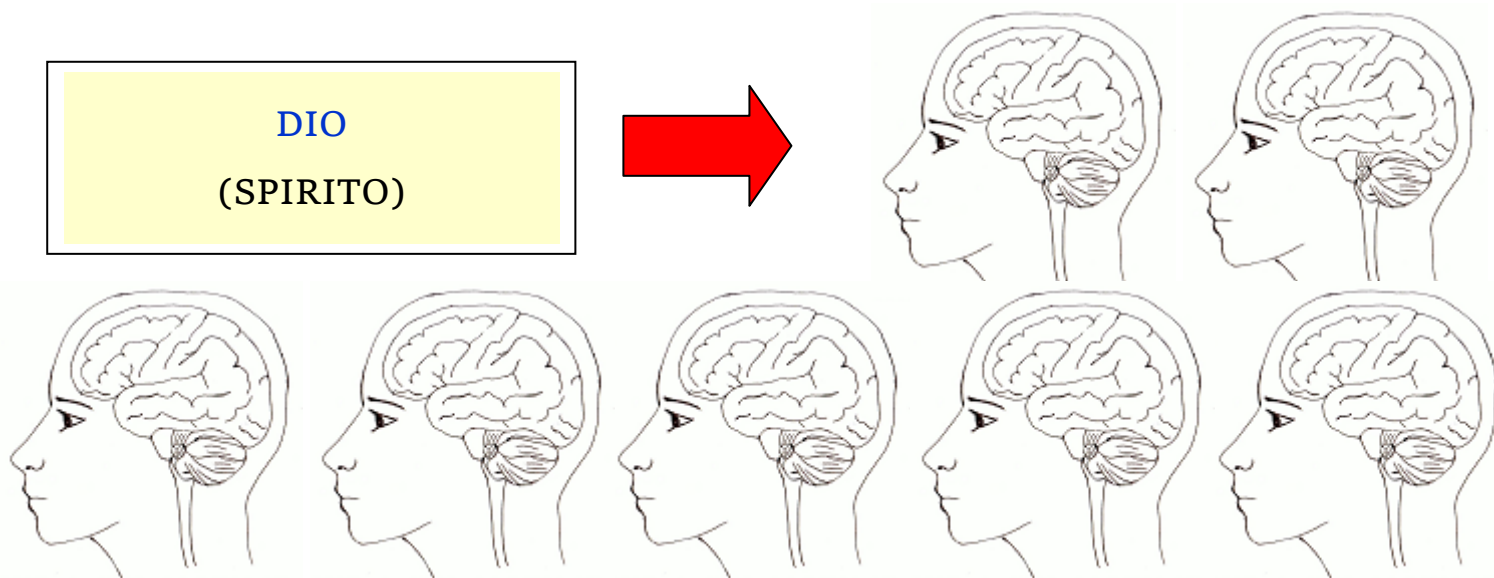
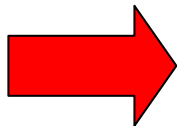


ESSERI PENSANTI

Soltanto uno Spirito potrebbe creare persone dotate di spiriti o menti. Gli esseri umani sono fatti a immagine di Dio; ciò significa che essi hanno uno spirito e una personalità, come il loro Creatore.

SPIRITI O MENTI

DIO
(SPIRITO)



¹ Antony Flew con Roy Abraham Varghese, DIO ESISTE. *Come l’ateo più famoso del mondo ha cambiato idea*. Alfa & Omega, Caltanissetta, 2010, pp. 164-165.

L'apostolo Petros invita i credenti a “cingere i fianchi della loro mente” (1Petros 1:13), espressione metaforica basata sul modo in cui gli orientali erano abituati a vestirsi: essi indossavano abiti sciolti e fluttuanti, perciò, quando dovevano lavorare, correre, gareggiare o combattere, erano obbligati ad avvolgere e stringere intorno ai fianchi le loro vesti. Il significato è che essi dovevano avere le loro menti costantemente preparate per svolgere i compiti fissati da Dio e per affrontare le prove della vita, nello stesso modo in cui le persone del mondo si preparavano per il lavoro, per una gara, o per un conflitto. Cingere i ‘fianchi’ della mente significa, dunque, rimuovere ogni possibile intralcio alla lealtà e fedeltà a Cristo.²

Quando Gesù dice che “dal cuore provengono pensieri malvagi, omicidi, adulteri, fornicazioni, furti, false testimonianze, bestemmie” (Matteo 15:19), vuole significare che è dall'intimo dell'uomo che vengono tutti questi peccati: la mente li concepisce e il corpo li esegue; così, per esempio, nell'atto di commettere un omicidio o un furto o una fornicazione, il cuore batte più forte per l'emozione che è generata dal cervello; allora sembra che il cuore sia l'origine dei sentimenti e delle emozioni, ma non è così, perché sentimenti, emozioni, decisioni e comportamenti provengono dalla mente non dal cuore, che è semplicemente un organo muscolare, centro motore dell'apparato circolatorio e propulsore del sangue.

Dio è Spirito (Giovanni 4:24). Egli è la mente suprema, la personalità che sta dietro a tutta la creazione, la mente che sa tutto. Benché non abbia un corpo fisico che noi possiamo vedere, il Creatore possiede una personalità e una mente con cui noi possiamo entrare in relazione. Attraverso la Bibbia siamo in grado di imparare che Dio ama le Sue creature; si prende cura degli esseri umani, e vuole che essi raggiungano l'eccellenza dello spirito. Questo Dio eterno, amorevole, misericordioso, pronto a perdonare, sommamente giusto, desidera entrare in relazione con ogni essere umano che ha creato. Dal momento che ci ha fatto a Sua immagine, Dio ama ognuno di noi e vuole essere da noi riamato.

Gentile lettore, non pensi che sia giunto il tempo di instaurare il tuo rapporto con la Persona della tua vita che si preoccupa per te più di chiunque altro, vale a dire con il tuo Creatore?



(© Riproduzione riservata - 2014 - Dr. Oretta Nasini)

([https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Lo%20spirito%20dell'uomo%20\(Dove%20risiede.%20Da%20dove%20viene\)%20.pdf](https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Lo%20spirito%20dell'uomo%20(Dove%20risiede.%20Da%20dove%20viene)%20.pdf))

² La persona leale si attiene amorevolmente a un obiettivo, e non desiste finché non abbia conseguito lo scopo che si è prefisso. Dunque la lealtà è più che fedeltà. Dopotutto, uno potrebbe essere fedele solo per senso del dovere. Invece la lealtà si basa sull'amore.